



L' INTERO POSTALE

Notiziario dell'U.F.I. - ITALIA

n.96 Estate 2006



Sommario

EDITORIALE: A VASTO ASSEMBLEA UFI E MOSTRA DI INTERI	3
ANGOLO SOCI.....	3
1944: DALLA SICILIA A ROMA.....	4
RECENSIONI:	
- VERONA MA NON SOLO.....	7
QUANDO LA POSTA INTERPRETA LA MUSICA CON GLI INTERI	8
USI E ABUSI (IV):	
- TESTI FILATELICI E POSTALI.....	15
NOTIZIE:	
- COLONIA ARNALDI DI USCIO	18
- INTERI A CONFRONTO.....	18

U.F.I. - ITALIA UNIONE FILATELISTI INTEROFILI

Presidenti Onorari: Franco Filanci, Bruno Crevato Selvaggi, Franco Giannini

Presidente: Carlo Sopracordevole

Vice Presidente: Piero Corsi

Consiglieri: Enio Spurio, Giancarlo Casoli, Luca Lavagnino

Probiviri: Dante Gabriele Giglioli, Ezio Sandroni, Orazio Sillano

Revisori: Vittorio Coscia, Mauro Mirolli

Sede: Carlo Sopracordevole, San Polo 977, 30125 Venezia -

carlo.sopracordevole@regione.veneto.it

Segreteria: Giancarlo Casoli, Via V.Costantino 17, 13900 Biella - casoli@aliceposta.it

Redazione de L'Intero Postale: Enio Spurio, Casella postale 73,

18012 Bordighera (IM) - eniospur@tin.it

Aste Sociali: Mauro Mirolli, Via Garibaldi 1, 15044 Quargnento (AL) -

mauromirolli@msn.com

Quota Sociale: Euro 30 da versare su C/C Postale 63238620 intestato a Giancarlo Casoli. Dall'estero: a favore dello stesso beneficiario tramite banca (BPPIITRR) oppure tramite postagiuro internazionale (PIBPITRA) a Poste Italiane SpA , Iban IT16G 07601 10000 00006 32386 20

Stampa: Tipografia S.Giuseppe, Via della Cornice 61, 18011 Arma di Taggia (IM)

Copertina: Non è facile trovare biglietti postali con doppia stampa come in questo caso dove la seconda fu apposta al verso. Curiosamente, ne è venuta fuori una specie di originale biglietto con risposta unita.

EDITORIALE

A VASTO ASSEMBLEA UFI E MOSTRA DI INTERI

Come era stato succintamente preavvisato nel nostro precedente Intero Postale, la 34° Assemblea sociale dell'UFI si terrà in Abruzzo, in quel di Vasto, profittando, come facemmo tre anni or sono, dell'ospitalità di quel dinamico Circolo locale che dispone di possibilità che gli consentono di organizzare annualmente manifestazioni di livello nazionale.

E siccome la manifestazione prevede anche un'esposizione di interi postali abbiamo avuto l'incentivo e colto l'occasione per tornare a Vasto, certi di contare su un certo numero di soci. E ciò, benché ci si renda conto che quella storica località dell'Abruzzo meridionale non si possa dire proprio vicina alla maggior parte delle sedi dei nostri associati.

Questo editoriale funge quindi da lettera di convocazione per avvisare tutti i soci dell'UFI - Italia:

ASSEMBLEA SOCIALE 2006

A norma degli articoli nn. 5 e 8 dello Statuto, è convocata la 34a Assemblea Sociale per il giorno di sabato 30 settembre 2006, alle ore 10.30 in prima convocazione e alle ore 11.00 in seconda, presso il palazzo D'Avalos di Vasto in una saletta messa

disposizione dall'Organizzazione della Manifestazione filatelica Vastofil 2006.

L'assemblea seguirà il seguente Ordine del Giorno

- 1) Relazione del Presidente,
- 2) Relazione del Segretario/Tesoriere,
- 3) Iniziative editoriali dell'UFI
- 4) Varie ed eventuali.

Possano partecipare i soci in regola con il versamento della quota sociale 2006.

Forse potremo disporre di un annullo speciale che ricordi la nostra assemblea.

L'UFI preparerà alcune cartoline postali "repiquage" a ricordo.

Il Presidente Carlo Sopracordevole

L'esposizione Vastese riguarderà le classi della Filatelia moderna e diacronica, storia postale e diacronica, interofilia, maximofila.

Parteciperanno vari soci con le loro collezioni, distribuite a livello **nazionale, ERP** (esposizione regionale patrocinata) e **un quadro**.

ANGOLO SOCI

NOTE DAL REDATTORE - E. Spurio

Simpatico l'articolo di Cocito! Anch'io stavo cercando di definire una formula, una che dimostri che la voglia di scrivere articoli è inversamente proporzionale al caldo estivo! Penso di non essere l'unico in questa situazione. Meno male che il numero è completo!

Ricordatevi di Vasto e dell'assemblea sociale. Dobbiamo partecipare numerosi, e penso che non saremo delusi. Portate il vostro materiale in più, da scambiare con altri soci.

NOTE DALLE ASTE SOCIALI - M. Mirolli

Sto raccogliendo materiale per la prossima asta che si terrà nel periodo autunnale. Al fine di ottenere buoni risultati, sollecito una partecipazione numerosa cercando innanzitutto di mettere in offerta interi di buona qualità e pregio. Le distinte che accompagnano il materiale seguiranno principalmente la numerazione Nuovo Pertile e, in subordine, quella Filagrano. La chiusura definitiva

avverrà dopo la manifestazione di Vasto. Per chi avesse materiale da conferire ricordo che sarò presente al convegno di Riccione dal 27 agosto al 2 settembre ed a Vasto dal 28 settembre all'1 ottobre. Inoltre ricordo a tutti che sarò sempre reperibile al cellulare 380 358-8193 (tel.casa 0131 219-534).

NOTE DAL SEGRETARIO - G. Casoli

Tesseramento anno 2006: mi permetto di ricordare, ai soci che non hanno ancora provveduto, di versare la quota associativa per l'anno 2006.

Ruolo Soci: ringrazio i soci che hanno segnalato inesattezze riscontrate nel Ruolo Soci pubblicato ad aprile; sono qui riportati i dati corretti:

G. Cocito. e-mail: cociferr@interfree.it

G. Capasso. e-mail: gi.cap@tin.it

M. Mirolli. e-mail: mauromirolli@msn.com

M. Amato. Cod. postale: 16149

1944: DALLA SICILIA A ROMA

di Franco Giannini

Il 21 giugno 1944 il “Corriere di Sicilia” di Catania, con un breve trafiletto, che riportava il corrispondente comunicato stampa dell’AMGOT, comunicava che erano riammesse al corso postale, con valore di affrancatura, le Cartoline Postali da 30c. (il tipo Imperiale con motto VINCEREMO per intenderci) per la corrispondenza diretta a Roma.

Anzi, per essere più precisi, il comunicato avvertiva che le cartoline postali suddette che venissero utilizzate per altre destinazioni, che non sia la città di Roma, verranno tolte di corso (cfr. F. D’Alessandro, S. Di Pietro, La Posta in Sicilia durante l’occupazione Alleata, C.U.E.C.M. 1993, pp.170-171).

Era, tutto sommato, una notizia di una certa importanza, presa all’indomani della liberazione di Roma e della conseguente ripresa dei servizi postali tra le Province del cosiddetto Regno del Sud e la Capitale del Regno d’Italia, anche perché la disposizione cambiava “status” ad un tipo di carta valori fino ad allora non ammessa al corso e puntualmente tassata se priva della corrispondente affrancatura con valori bollati AMGOT.

Eppure, a giudicare almeno dai documenti arrivati sino a noi, la disposizione non ebbe la necessaria diffusione, tanto che il vasto pubblico ne rimase sostanzialmente all’oscuro.

Così, nel periodo tra il 21 giugno ed il 30 agosto, data nella quale furono riammessi al corso tutti i precedenti valori postali del Regno, peraltro in uso nella restante parte dell’Italia Meridionale e nella Sardegna (incluse quindi le predette CP), le Cartoline Postali da 30c. indirizzate a Roma continuarono ad essere rese franche in massima parte utilizzando i soli francobolli dell’AMGOT, continuando cioè ad essere considerate dei meri supporti cartacei.

Si perpetuava insomma quella curiosa situazione nella quale ci si era trovati all’indomani dell’8 gennaio 1944 quando erano ripresi i collegamenti postali con gran parte dell’Italia Meridionale

e con la Sardegna: la Cartolina Postale da 30c. VINCEREMO era in corso e quindi pienamente valida, se “andava” in Sicilia, non lo era se ne “proveniva”.

Condizione che, per carità di patria, possiamo definire quanto meno “curiosa”, ancorché “legittima” almeno fino al 10 febbraio 1944, quando, almeno in teoria, il Governo Italiano, con solenne proclama del Maresciallo Badoglio, riassunse tutti i poteri dello Stato - pur sotto la vigilanza della Commissione alleata di controllo - nei territori già sottoposti all’amministrazione militare alleata, compresa dunque la Sicilia (cfr. F. D’Alessandro, S. Di Pietro, opera citata, pp.153).

Da quella data, infatti, diventava ancora più stridente il contrasto tra i due flussi di corrispondenza, da e per la Sicilia, che presentavano, tranne pochissime eccezioni, la curiosa anomalia già messa in luce.

Torniamo però al periodo di nostro interesse, ovvero ai due mesi e poco più dell’estate 1944 ed esaminiamo il materiale postale arrivato sino a noi.

Il 21 giugno dunque si riammette al corso postale



fig. 1

la sola Cartolina Postale da 30 c. e solo per la città di Roma. Chi ne era sprovvisto doveva come sempre arrangiarsi e comunque usare i francobolli d’occupazione.

E' il caso di Fig. 1, in cui si utilizza come supporto una cartolina in franchigia, dopo aver cancellato a penna sia il fascio littorio sia la dizione PER LE FORZE ARMATE, affrancandola con un AMGOT da 30c. L'esemplare, in partenza da Messina il 21 giugno, ottempera tra l'altro alla disposizione relativa al testo, contenuto in meno di 25 parole (cfr. F. Giannini, *Quando metà.... è meglio di intero*,

Si tratta, in questo caso, proprio di una CP VINCEREMO da 30c. diretta a Roma e quindi perfettamente rientrante nelle disposizioni del 21 Giugno. In partenza da Siracusa il 12 luglio, è invece utilizzata come mero supporto, come oramai era uso in Sicilia, affrancandola come era obbligatorio da quasi un anno per la corrispondenza diretta fuori distretto, con il francobollo d'occupazione da 30c.

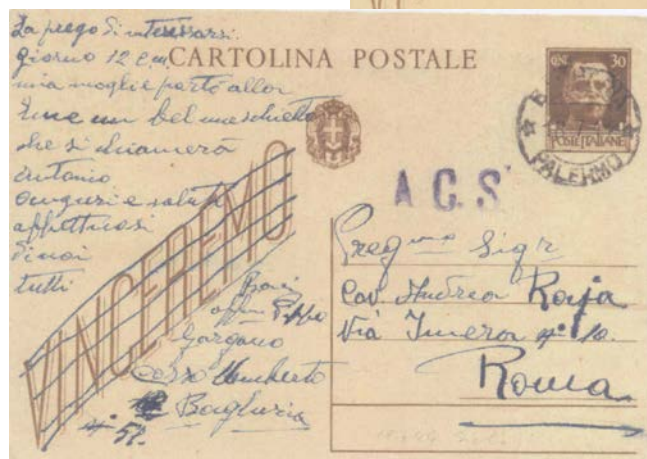


fig.2 (sopra)

l'Intero Postale n.91, Primavera 2005). Completamente utilizzata, senza alcuna restrizione sul testo, appare invece l'esemplare di Fig.2. Come sempre, passati i primi momenti, nessuno sembra ricordare l'esistenza di norme "severe"...



fig.3 (sopra) - fig.4 (sinistra)



conoscenza di quanto sta avvenendo nel paese. Considerazioni analoghe valgono ovviamente per la CP di Fig.4. Anche in questo caso, il mittente scrive il 18 luglio da Bagheria (Palermo) a Roma, utilizzando la semplice cartolina da 30c. senza francobolli d'occupazione e senza preoccuparsi, ancora una volta, delle limitazioni sulla lunghezza del testo, disposizioni ancora in

vigore ma che vengono spesso disattese, senza peraltro comportare, a quanto sembra, la temuta “tolta di corso” della cartolina, sempre minacciata e solo raramente documentata.

Molto più interessante, dal punto di vista storico postale, è senz’altro l’esemplare di Fig.5.

Si tratta, in questo caso, dell’altro Intero Postale del tipo imperiale, riemesso nel Luglio del 1942 con l’aggiunta del motto VINCEREMO, ovvero del tipo da 15c. previsto per gli usi a tariffa ridotta, usi nel distretto e se indirizzati a particolari categorie di destinatari.

L’esemplare in questione, l’unico da me conosciuto nel periodo e con la particolare accoppiata partenza-destinazione, fu usato il 16 luglio 1944 da Palermo a Roma ed inviato, come si vede, senza affrancatura aggiuntiva.

Il testo è breve, meno di 25 parole in accordo con le disposizioni ancora vigenti, ma come si è detto già



fig.5

tolte di corso, ci si riferì evidentemente a quelle non solo più comuni, ma che scontavano la tariffa piena per la corrispondenza fuori distretto, non facendo cenno alle possibili tariffe ridotte, per militari e categorie assimilate, tariffe peraltro ancora in vigore in tutt’Italia e mai abolite.



fig.6

largamente disattese, ed è diretto ad un Ispettore, ragione questa per la quale probabilmente non venne tassato, come forse ci si aspettava, visto che esplicitamente nelle disposizioni delle autorità militari di occupazione si faceva esplicito riferimento alle cartoline postali ed alla tariffa da 30c. Poiché la riapertura delle comunicazioni in questione era relativa alla corrispondenza fuori distretto, infatti, quando si ammisero nuovamente all’uso postale completo le Cartoline Postali precedentemente

Ugualmente interessante è poi l’esemplare di Fig.6. Si tratta, in questo caso, di una CP da 30c., senza adesivi dell’AMGOT, spedita da Palermo il 26 luglio ma diretta ad Avellino e non a Roma e pertanto tassata in partenza.

Per le normali comunicazioni epistolari con il resto del Regno del Sud, infatti, e quindi in particolare con Avellino, non si prevedeva la particolare concessione dell’uso delle Cartoline Postali da 30 c., concessione riservata, come si è detto, alla sola città di Roma.

Ciò nonostante, ancora una volta la missiva “fuorilegge” non venne tolta di corso, come le disposizioni

severamente minacciavano, e come il timbro d’arrivo di Avellino del 3 agosto inequivocabilmente smentisce!!

“Curiosamente”, infatti, anche se riprese già dal 27 marzo 1944 e quindi dopo il già citato proclama di Badoglio dell’11 febbraio, per le comunicazioni con Avellino e provincia, non si ebbe la stessa sensibilità che fu dimostrata con il ripristino delle comunicazioni con Roma.

La corrispondenza in partenza dalla Sicilia per

Avellino e con tutto il resto del Regno del Sud, continuò ad essere assoggettata alla regola dell'uso dei valori bollati dell'AMGOT, anche nel periodo in esame e fino al ritorno al normale uso di tutti i valori postali del Regno, disposto, come si è detto, a far data dalla fine di Agosto.

Avviene così che lo stesso mittente invii allo stesso destinatario una CP dello stesso tipo della precedente, in data 1 settembre, e che la cartolina giunga il 9 settembre ad Avellino ancora una volta da Palermo, ma questa volta senza nessun segno di tassazione (Fig.7).



fig.7

RECENSIONI

Verona ma non solo

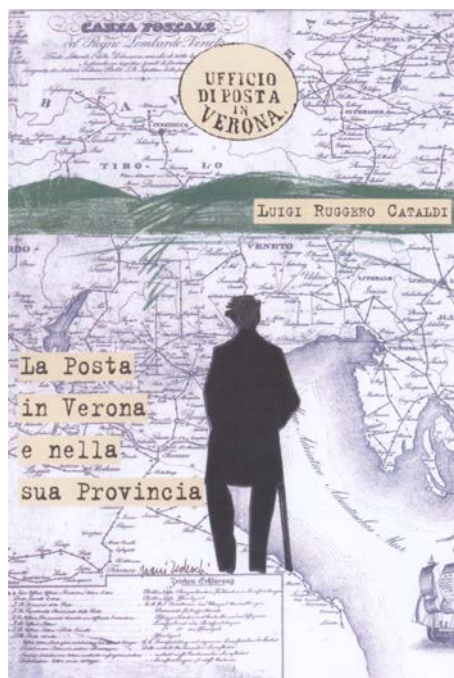
Da tempo immemorabile l'incarico di segretario dell'Associazione Filatelica Scaligera, associata all'UFI, è svolto da Luigi Ruggero Cataldi, uno esperto come pochi di cose postali anche perché le ha vissute per decenni all'interno dell'amministrazione.

Pochi anni fa Cataldi ha messo a frutto le proprie competenze, pubblicando un ponderoso volume di quasi 1000 pagine su "La posta in Verona e nella sua Provincia", nel quale si ripromise di colmare quelle lacune esistenti in studi precedenti e di correggere dati inesatti riportati da improvvisati studiosi di storia postale.

Ne è scaturito uno studio veramente importante che elenca ogni ufficio postale di quella provincia veneta, corredandolo di numerosi dati storici e delle molte (o poche) impronte dei bolli di cui era dotato.

Benché la materia trattata interessi in grande prevalenza Verona e provincia, il libro si fa consultare per altri motivi. L'Autore vi ha infatti inserito una sia pur succinta retrospettiva storica della posta, arricchendo l'assieme con il servizio postale sul lago di Garda, con riferimenti legislativi e normativi, con l'elenco dei ministri dei direttori generali delle poste e altro. Appare pure un capitolo con varie notizie e aneddoti di natura postale e filatelica, apparsi su antichi bollettini e riviste delle PT dove, fra l'altro, si parla dell'invenzione della cartolina postale e di quella illustrata.

La posta in Verona e nella sua Provincia, di Luigi Ruggero Cataldi, 976 pagine edizioni dell'Aurora, Verona. Per il prezzo di copertina e altre informazioni, contattare l'Associazione Filatelica Scaligera, CP 307, Verona. Tel/fax 045.591.086, e-mail veronafil@veronafil.it (C.Sop.)



QUANDO LA POSTA INTERPRETA LA MUSICA CON GLI INTERI

di Giancarlo Cocito

Chi è il genio? E' colui che trova una relazione tra due fenomeni che, per il senso comune, nulla avrebbero da spartire tra loro. Mi spiego con un esempio classico. Albert Einstein con la formula $E = mc^2$ ci ha dimostrato che c'è una relazione, una relazione di equivalenza (indicata da =, uguale), tra la massa (m) e l'energia (E) - due entità molto diverse tra loro - tramite il fattore c^2 (c^2 è la misura, al quadrato, della velocità della luce).

Io, che sono un genio - come quasi tutti i filatelisti, in modo particolare gli interofili - con questo articoletto intendo dimostrare che c'è una relazione di equivalenza tra la posta e la musica tramite gli interi, in altre parole che la Posta può essere una funzione della Musica se collegata agli Interi: in formula, $P = f MI$, ove P è la Posta, M la Musica, I

gli Interi, ed f la funzione specifica della relazione tra due fenomeni molto diversi tra loro (le iniziali maiuscole servono solo per dare dignità ed estetica alla formula).

Due precisazioni. La prima: la I di "Intero" posso sostituirla con qualsiasi altro documento postale ammesso in filatelia, e dunque francobollo, affrancatura meccanica, oblitterazione, ecc. Qui, però, mi interessa l'intero, perché la relazione è più difficile da trovare: ma, come il c^2 nella formula di Einstein, iconograficamente intrigante. La seconda precisazione: la f sottolinea una funzione che non è propria della Posta (anche se ci sarebbe molto da discutere, in riferimento alla posta come mezzo pubblicitario o di regime), ma attiene ad una finalità della filatelia, cioè ad un uso di questo collezionismo. In buona sostanza,



Fig. 1: Germania, Feldpostbrief (busta di posta militare, cm 42 x cm 19), Tag der wehrmacht (giornata delle Forze Armate), Kustenbefehlshaber Ostliche Ostsee (Comando coste orientali del Mar Baltico), spedita il 3.5.1943, con la musica (di Walter Erbst) e le parole (di Erwin Kliever) della canzone Der Seemann kann alles (Il marinaio può tutto) al verso, e al recto indirizzo e testo della lettera.



Fig. 2: URSS, cartolina postale con francobollo stampato da 40 copechi, edita nel 1958.

nella mia disquisizione la relazione $P = f MI$ è una relazione non intenzionale delle Amministrazioni Postali – anche se esistono casi molto evidenti di co-identità nei fini (vedi la Fig.1): per questo motivo, occorre inserire la f , una funzione che deriva dal collezionismo filatelico, dall’occhio e dall’intuizione del collezionista.

Esposta la teoria, propongo la pratica, con alcuni esempi. Gli esempi attengono unicamente alla musica cosiddetta leggera, per non... appesantire la trattazione

Reginella campagnola. La canzone nacque nell’autunno del 1938, in una sala da ballo di Porta Venezia, a Milano: parole di C. Bruno-Di Lazzaro, musica di Eldo Di Lazzaro. Il titolo originario, “Fior della Maiella”, fu subito modificato dal bat-

terista/cantante in “Reginella campagnola”: e così compare sullo spartito con *copyright* del 1940 delle Edizioni Musicali Di Lazzaro. Io non so se l’Abruzzo fosse allora *tutto d’or*; quando le *prosperose campagnole*, con la

cesta della merenda al braccio, discendevano le valli in fior, per recarsi alla *festa del paesello*, la domenica. Ma

certamente, la solarità del brano, la bellezza pulita delle ragazze, la freschezza colorata dell’atmosfera e la gioia di vivere si riflettono perfettamente nella *campagnola bella* dell’intero postale sovietico di Fig.2. Questa *canzone caratteristica* (così definita sullo spartito), ribattezzata *Woodpeck song*, fu per lungo tempo un *best-seller* negli USA.

Plaisir d’amour è una romanza per violino e accompagnamento di arpa o fortepiano di Johann Paul Aegidius Martini (detto Martini il Tedesco, 1741-1816), su testo di Jean-Pierre Claris de Florian, incluso nel racconto *Célestine, nouvelle espagnole*, pubblicato nel 1783 a Parigi. Fu trascritta per baritono e orchestra da Louis-Hector Berlioz nel 1859. Per fisarmonica, è stata elaborata da Mac Gillar con *copyright* del 1972 nelle Edizioni Musicali Video di Milano. E’ un brano ormai a sé stante, nel panorama della musica leggera,

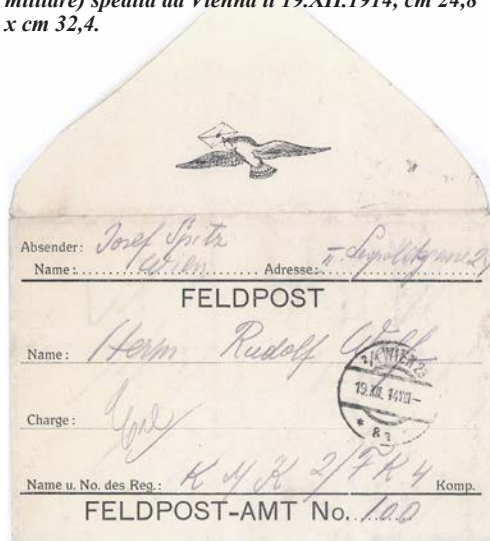
conosciuto specialmente oltr’Alpe, perché interpretato da celebri cantanti.. Chi ha amato, sa bene che un *plaisir d’amour ne dure que un moment*, mentre un *chagrin*



Fig. 3: Germania, cartolina postale con francobollo stampato da 3 pf, ed aggiunta di francobollo dentellato da 5 pf, spedita da Berlino nel maggio del 1930.



Fig. 4: Austria, Feldpost (posta da campo, posta militare) spedita da Vienna il 19.XII.1914, cm 24,8 x cm 32,4.



d'amour dure toute la vie. A rappresentare questa diffusa emozione, musicalmente strutturata in due parti (una in modo maggiore, pacata, una in modo minore, molto melanconica) è un intero postale tedesco, tedesco come l'Autore della musica: vedi Fig.3.

Vola, colomba! Secondo me, non v'è nulla di più adatto a documentare questa struggente canzone che una *Feldpost* austriaca del 1914: Trieste apparteneva allora all'impero austro-ungarico (sarà italiana quattro anni dopo, al termine della 1^a guerra mondiale): ma era nuovamente staccata dall'Italia nel 1952, allorquando Bixio Cherubini (per le parole) e Carletto Concina (per la musica) composero questa serenata, vincitrice del Festival di Sanremo di quello stesso anno nell'interpretazione di Nilla

Pizzi, di origini istriane. *Vola, colomba bianca, vola...*(vedi fig.4) *Diglielo, tu, che tornerò. Dille che non sarà più sola, e che mai più la lascerò*. La canzone era indirizzata alla propria innamorata, che, *inginocchiata a San Giusto, prega con l'animo mesto: "Fa' che il mio amore torni...ma torni presto"*. Il riferimento a Trieste (cattedrale di San Giusto) non era, però, casuale: l'ambiguità degli Alleati induceva a temere una separazione da Trieste, che ritornerà italiana solo nel 1954).

Papaveri e papere. Devo chiamare in causa un intero di Baviera da 5 pfenning, del 1910, per documentare l'interpretazione postale di questa spiritosa, ma drammatica, canzone in 6/8 di Rastelli-Panzeri (parole) e Mascheroni (musica), grande successo del Festival di Sanremo 1952 (giunse seconda, interpretata ancora da Nilla Pizzi). *Lo sai che i papaveri/ son alti, alti, alti...*(vedi fig.5) *le tu sei piccolina.../e tu sei piccolina.../Lo sai che i papaveri/ son alti alti alti.../ sei nata Paperina./ che cosa ci vuoi far?...* Il testo del ritornello è "morale": lo definiscono così anche gli Autori. "Una morale rinunciataria - scrive Gianni Borgna nella sua *Storia della canzone italiana* - che predica rassegnazione ad oltranza, e supina accettazione del proprio stato di inferiorità sociale": il riferimento alla donna, *Paperina*, sarebbe in linea con questa interpretazione.

La montanara. E' una Feldpost tedesca a interpretare per noi filatelisti questo "canto dei monti trentini", nato come canto d'amore alla montagna. *Lassù, sui monti dai rivi d'argento./ una capanna cosparsa di fior:/ era la piccola, dolce dimora/ di Soreghina, la figlia del sol* (vedi Fig.6). La bella melodia, sgorgata dalla mente e dal cuore di Toni Ortelli (1904-2000), appassionato alpinista e musicista dilettante, venne scritta al ritorno da un'escursione al Pian della Mussa (ove nasce il Po), con l'aiuto dell'amico pianista

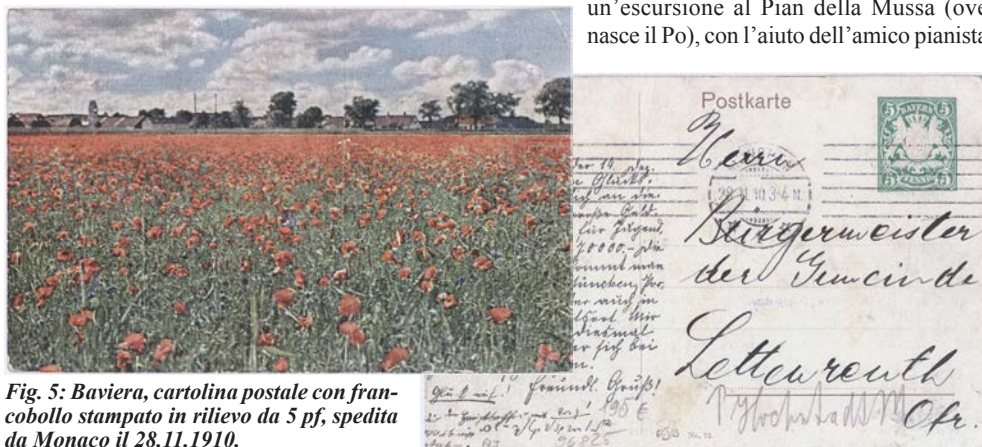


Fig. 5: Baviera, cartolina postale con francobollo stampato in rilievo da 5 pf, spedita da Monaco il 28.11.1910.

Gabriele Boccalatte, in memoria dell'amico Emilio Bich, guida valdostana, precipitato sul monte Rosa il 4 agosto 1927. "Mi vennero in mente parole e musica insieme - affermò l'Autore - ispirato dal suggestivo canto di un pastorello, udito in lontananza nei pressi dell'Alpe Ciama-rella": *Là su per le*

montagne/ tra boschi e valli d'or/ tra l'aspre rupi echeggia/ un cantico d'amor. "Il coro della SAT (Società Alpinisti Tridentini), fondato nel 1926 a Trento per iniziativa dei fratelli Pedrotti, ne offrì le prime esecuzioni, curandone la prima edizione del 1930, nella bella armonizzazione per canto e pianoforte di Luigi Pigarelli. Allo stesso Pigarelli si deve il grande merito della definitiva stesura armonica e poetica. Oggi, *La montanara* è conosciuta il tutto il mondo, e viene considerata l'inno internazionale della montagna. (copyright dei F.lli Pedrotti di Trento)".

Chiesetta alpina. Per una *legghenda pastorale* tutta italiana, finalmente un intero postale tutto italiano: una cartolina postale per le forze armate, spedita nel 1945. Le Edizioni Curci, di Milano, avevano pubblicato nel 1940 questa canzone per un amore lontano, in guerra, con le parole di Arrigo e la

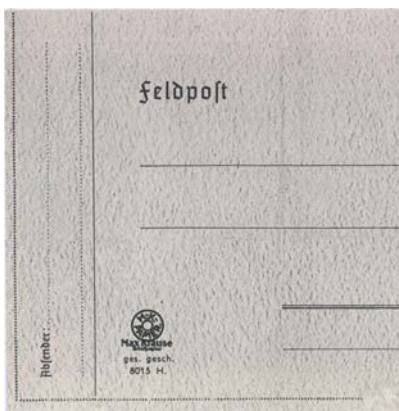


Fig. 6: Germania, Feldpost a cartellina, con un appunto interno a matita., cm 14 x cm 10.

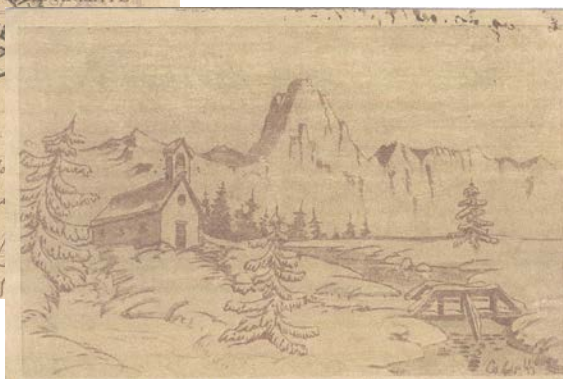


musica di R. De Martino. *C'è una chiesa alpina dove già rintocca una campana:/ nel vederla così in alto pare in cielo, e più lontana.../ (vedi Fig.7). Col suono par che dica a un cuor; nel dolce vespro mattutin:/ "alla chiesetta tutta in fior/ ritornerai, mio bell'alpin...".* E così sarà: infatti, un giorno assai più forte suona a festa la campanella:/ è tornato il bruno alpino; e Rosellina si fa più bella./ E' bianca e pura come un fior;/ che il sol di maggio sboccherà./ E la campana, con amor;/ per quelle nozze suonerà. Nello spartito per canto-chitarra-fisarmonica (copyright rinnovato dalle Edizioni Curci nel 1968), la canzone è in Re Maggiore, una tonalità che esprime speranza.

4/3/1943. Ancora un capolavoro, dal XXI Festival di Sanremo (1971). La RCA edita un indimenticabile inno alla mamma e alla sua funzione divina: 'creare' la vita (*m'aspettò come un dono d'amore/ fino dal primo*



Fig. 7: Italia, cartolina postale per le Forze Armate, posta militare 179, spedita il 26 agosto 1945.



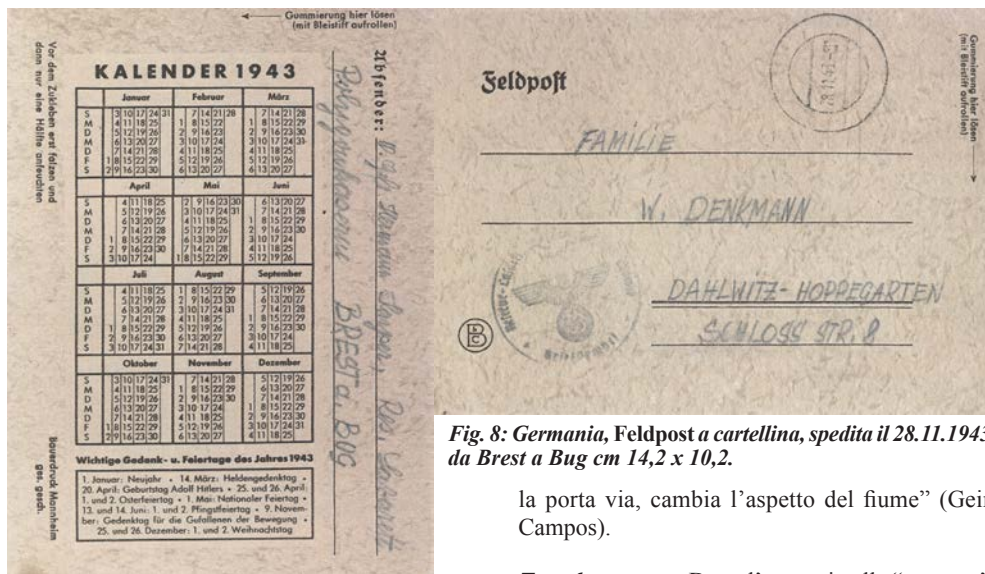


Fig. 8: Germania, Feldpost a cartellina, spedita il 28.11.1943 da Brest a Bug cm 14,2 x 10,2.

la porta via, cambia l'aspetto del fiume" (Geir Campos).

Il testo è di P. Pallottino, la musica di Lucio Dalla (nato a Bologna, appunto il 4 marzo 1943). *Compiva sedici anni quel giorno / la mia mamma, / le strofe di taverna/le cantò a ninna nanna./ E stringendomi al petto che sapeva/ sapeva di mare/ giocava a far la donna/ col bambino da fasciare.* C'era la guerra, allora, in Europa: ma la Germania, con un calendario in *Feldpost*, ricordava ai suoi soldati al fronte date importanti del loro Paese (vedi Fig. 8). Anche la data della propria nascita è importante, se pure come piccolo evento tra eventi molto più grandi: "Foglia che cade nel fiume, anche se il fiume

Tutte le mamme. Dopo l'omaggio alla "mamma" di Lucio Dalla, un omaggio a tutte le mamme, perché *Son tutte belle le mamme del mondo/ quando un bambino si stringono al cuor. Son le bellezze di un bene profondo, / fatto di sogni, rinunce, ed amor. / E' tanto bello quel volto di donna/ che veglia un bimbo e riposo non ha:/ sembra l'immagine d'una Madonna, / sembra l'immagine della bontà.* (vedi Fig. 9). Forse pochi ricordano che questa canzone valzer sentimentale, su versi di Umberto Bertini e musica di Eduardo Falocchìo, vincitrice del Festival di Sanremo del 1954, edita da Falocchìo, Milano, era indirizzata ad una "moglie": il *finalino eventuale* (sic!), infatti, si poteva modificare così: *Son tutte belle le Mamme del mondo/ ma, sopra tutte, più bella tu sei:/ tu, che m'hai dato il tuo bene profondo/ e sei la mamma dei bimbi miei:* C'è un intero postale svizzero che si accorda molto bene



Fig. 9: Svizzera, cartolina postale con francobollo stampato da 10 cent., ed aggiunta di francobollo dentellato da 10 cent., 1926, Festa Nazionale, "per le madri bisognose".



Fig.10: Croazia, Nezavisna Drzava (Stato indipendente di), dopisnica (cartolina postale) con francobollo stampato da due kuna, spedita il 19.V.1943.



con questa canzone: è una cartolina postale del 1926, della serie “festa nazionale”, “per le madri bisognose” (vedi Fig.9).

Rosso di sera. Fu un grande successo radiofonico di Claudio Villa e dell’orchestra diretta da Armando Fragna. Questo tango-bolero è un *copyright* del 1949, per le edizioni Casiroli, di Milano: testo di Tito Manlio, musica di C. Concina. E’ il canto triste, disperato, di un innamorato che è stato abbandonato dalla sua lei per un amico: *Canto per chi mi dice: /lasciami in pace.../ sento che non ho voce/ per chi è felice./ Stanza con luce fioca,/nell’ombra scura./ vedo con lei l’amico/ che mi fu caro...(...)* Rosso di sera/ bel tempo si spera./ Dice la gente che fa bene al cuore:/ porta fortuna a chi non ha l’amore./ A me fa male al cuore/ rosso di sera. C’è un intero anche per questa canzone: è

talmente “postale” e bello che sarebbe un peccato grave non parteciparlo ai lettori. E’ una cartolina postale croata, spedita il 13 maggio del 1943 da un militare alla propria mamma (*Mamma, stanotte tremo dalla paura,/ tienimi stretto e non m’abbandonar.* – dice la canzone): al verso, un rosso tramonto triste, ad acquerello (vedi Fig.10).

Cilieggi rosa. Naturale è il dilemma: cilieggi “rosa” (i cui fiori sono bianchi - dalle mie parti) o peschi (i cui fiori sono rosa)? Ramo di ciliegio o ramo di pesco, sull’intero postale giapponese? (vedi Fig.11: di sicuro, sono sui rami, emblematicamente in tema con la canzone, due uccellini innamorati). Senza scomodare i botanici, diciamo che si tratta, in ogni caso, di una licenza poetica. E avvalorò questa tesi con un’altra licenza, filatelica, un’affrancatura meccanica che mi ha donato Enrico Bertazzoli: qui, i cilieggi sono proprio “rosa” (Fig.12). Bisogna, infatti, sottolineare che nel titolo e nel testo originale francese, *Cerisier rose et pommier blanc* (“Ciliegio rosa e melo bianco,” testo di Jacques Larue, musica di Louiguy, rumba lenta del 1950, in versione cha-cha-cha nel 1980), il bianco e il rosa ci sono, così come nel testo italiano



Fig.11: Giappone, cartolina postale con francobollo triangolare stampato da 4 yen. In alto a sinistra v’è scritto in lingua giapponese “Auguri per il nuovo anno”.

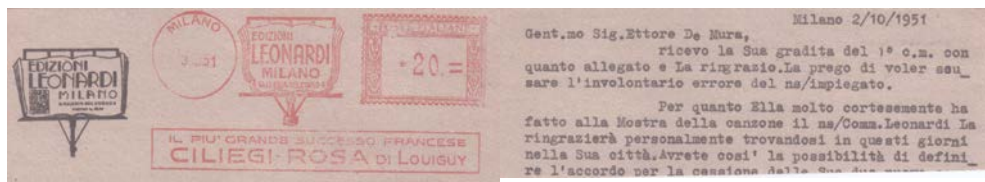


Fig.12: Italia, affrancatura postale meccanica (Francotyp A) delle Edizioni Leonardi, Milano, del 3.10.1951, Il più grande successo francese CILIEGI ROSA di Louiguy.

di Leonardi: i ciliegi sono rosa *come le labbra del mio amor* e il bianco è diventato uno sospirato velo di sposa. E' il ricordo di una splendida promessa d'amore, scambiata in primavera sotto i rami di un ciliegio tra due giovani innamorati: ma lei sta attraversando un momento difficile (forse pensa ad un altro, ora). E lui vorrebbe ricordarle che *quella promessa d'amor con il profumo dei fiori ci fece tanto sognar e sospirar...e che ..no, no, non si può scordare ciò che nella vita è stato amor*. (...). C'è ancora una speranza? *Ciliegi rosa tutti in fiore, l'estate il frutto vi darà: sarà così del nostro amore? Chissà, chissà...(...*“Auguri per il nuovo anno”: ancora emblematicamente è scritto in lingua giapponese sull'intero postale)

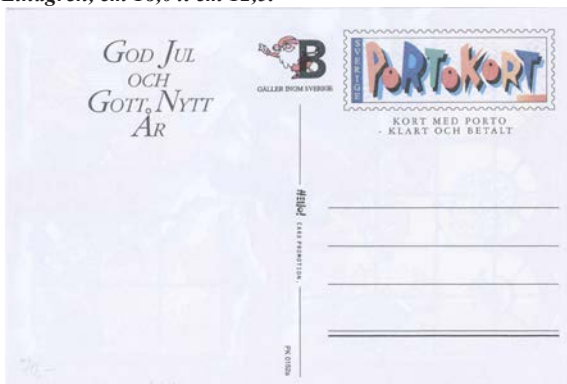
Tanti auguri (Happy birthday to you). E' un canto tradizionale. Dice (l'invito musicale è “Solenne”): *Tanti auguri a te, tanti auguri a me: festeggiamo la gioia e la pace nei cuor. Tanti auguri a papà. Tanti auguri a mamma. Ed insieme brindiamo tutti al Santo Natal.* Conosco la versione nell'elaborazione musicale di Mac Gillar, edita da Video, Milano, in uno spartito del 1972 intitolato “Natale. 5 canti

tradizionali”. Guarda caso, c'è un intero postale svedese (in porto pagato, categoria B), che riflette, come uno specchio, tutti gli auguri sopra formulati (vedi Fig.13). Così,... tanto per finire in gloria.

In effetti, gli esempi potrebbero essere ancora moltissimi, e i medesimi brani musicali potrebbero essere documentati con altri interi (ad esempio, *Tutte le mamme* con un intero postale austriaco 2.oest.ballon-post Flug). Ma occorre tener conto degli spazi sulla rivista e della pazienza dei lettori, alcuni dei quali potrebbero anche non gradire troppo queste popolari intrusioni tematiche nella nobiltà della storia postale interofila. Per finire, cito solo, a caso, corrispondenze interpretative posta/musica che ho sottomano: *La danza delle ore*, dalla *Gioconda* di Amilcare Ponchielli (spiritoso intero postale sovietico), *Aconcagua* di Astor Piazzola (intero postale argentino), *Sielutis alpinis* di Arturo Bardini (fascetta svizzera per giornali, con francobollo impresso), *Il re dei pagliacci* (“King of clowns”) di Amenni-Sedaka-Greenfield (ancora un intero postale sovietico in diverse varietà di colore, viaggiato in URSS, ma anche in Ucraina con la sovrastampa a mano della nuova Nazione e dei nuovi valori), *I pattinatori* (“Les patineurs”, walzer) di Charles-Emile Waldteufel (ancora due interi postali sovietici), e via cantando ...postalmente.



Fig.13: Svezia, cartolina postale in porto pagato con francobollo stampato (Portokort), categoria B, God Jul och Gott Nytt År (Buon Natale e Buon Anno), illustrazione di Goran Lindgren, cm 18,0 x cm 12,5.



USI E ABUSI (IV)

di Carlo Sopracordevole

Testi filatelici e postali

Nelle precedenti puntate di questa serie di brevi scritti ci siamo occupati di interi postali contenenti testi epistolari vergati da personaggi di un certo rilievo e, tra essi, spiccava la cartolina postale dello scrittore Italo Calvino mentre nel 1943 si trovava nel campo d'armi della Milizia Universitaria.

Anche stavolta voglio occuparmi di testi ma mettendo in evidenza quelli che riguardano notizie di contenuto postale o filatelico riferito di solito al momento in cui vennero scritti. In queste condizioni, diventano dei piccoli spaccati di cronaca dell'epoca e possono dare una visione panoramica di come era una certa filatelia oppure possono fornire nozioni e particolari utili alla comprensione di una situazione, di una emissione, di un impiego.

Desidero anzi ampliare il pensiero con alcune sintetiche considerazioni in proposito. Il mondo filatelico moderno spesso trascura i cosiddetti usi filatelici in favore di quelli che hanno avuto una genuina funzione postale. Mi sta benissimo. Penso però che i pezzi nati con tale criterio non debbano essere snobbati e posti automaticamente in secondo piano riflettendo sul fatto che tutti noi, nella nostra attività di filatelisti, ci siamo occupati di cose costruite specificamente o in parte per la filatelia. Continuiamo quindi a cercare i pezzi postalmente genuini ma non scartiamo quelli di natura filatelica che, talvolta, sono i soli a dare una documentazione sull'esistente. E teniamo presente che assieme alla

storia postale ne esiste una filatelica, ricchissima di particolarità e curiosità degne di nota.

Andando in ordine cronologico, prendo in considerazione per prima la cartolina postale con risposta pagata del Canada da 1+1 cent. la cui immagine ci è stata fornita dal nostro socio romeno di Milano **Alexandru Munteanu**. Nel testo del 5.9.1898, al verso della prima parte il mittente, tale Ruggeri, scrive in italiano ad un corrispondente di Pinerolo chiedendo se può fornirgli qualche intero postale fra quelli indicati: un buon assortimento, come si può leggere. La richiesta comprende *"Tutte le cartoline doppie d'Italia, tutte le Officiali, cioè per i Sindaci e Camera dei Deputati: Le cartoline esposizione di Milano, le commemorative di Milano (10 giornate), quelle di S. Antonio"*.

Non pago si mostra interessato a cartoline di Austria delle quali da elenco riferito al catalogo Senf. Ma poi aggiunge che *"Accetto pure tutti gli intieri di Cipro, Islanda e Montenegro e tutte le cartoline della Norvegia"*.

Come osserva Munteanu, la lettura di questa testo porta ad alcune conclusioni.

1. che nel 1898 il collezionismo degli interi postali era molto sviluppato tanto che un collezionista residente in Canada richiedeva un bel numero di pezzi.
2. che il termine "intero postale" era già in uso e consacrato tra i collezionisti (spesso nella forma "intiero", con la i, che si usò saltuariamente in Italia fino agli anni '30).
3. che esistevano cataloghi di interi postali italiani, come per l'Austria, cui poter fare riferimento.

Relativamente al punto 1, si può aggiungere che il collezionismo degli interi si era sviluppato subito, insieme ai franco-





Postkarten.

1874. Viktor Emanuel; mit Umrandung.

1. (10 Centesimi) d'braun a. skm. — 40 — 20
 2. (15 ") d'braun a. rosa — 75 — 20
 (mit Antwortkarte)

1877. Wertstempel im Muster der Dienstmarken, darunter kreisrunder Aufdr.; mit Linieneinfassung.

3. 0,10 (Lire) d'rosa a. weiss
 a. mit doppelter Einfassungsl. 2 — — 50
 b. mit einfacher " — 80 — 50

1878. Viktor Emanuel; ohne Umrandung.

4. (10 Centesimi) braunrot a. weiss 1 25 — 50
 5. (10 ") braunrot a. skm. 1 50 — 50

1879/80. Humbert im Perleisrind.

6. (10 Centesimi) braun a. weiss
 a. ohne Kontrollzahl — 40 — 15
 b. mit " — 25 — 10

7. (15 Centesimi) braun a. rosa (mit Antwortk.)
 a. ohne Kontrollzahl — 50 —
 b. mit " — 45f — 25

1882/80. S. (10 Centesimi) braun a. grün
 a. ohne Kontrollzahl — 30 — 10
 b. mit " — 25 — 10

9. (10+10 Centesimi) braun a. grün — 50 —
 1883/80. 10. (15 Centesimi) braun a. grau — 40 — 50
 11. (15+15 ") braun a. grau — 80 —

1889. Wappenezeichnung.

12. 5 Centesimi grün a. d'braun — 20 — 20
 13*

1880. Humbert in eirunden Rahmen mit Inschriften

13. 10 Centesimi karmin a. grün — 20 — 10
 14. 10 Cent. karmin a. rahmfarb. — 25 — 10
 15. 7 $\frac{1}{2}$ +7 $\frac{1}{2}$ C. karmin a. rosa — 30f — 20

1890. Karten No. 10/11 mit schwarz. Aufdruck
 „Valerete anche per l'interesse u. nuova Wertangabe.“

16. 10 Eber 15 C. braun a. grau — 50 1 —
 17. 10 " 15 " " " 2 — — 50
 „Bignotta“-Karte überdruckt 2 — — 50

1891. Karten No. 14 u. 15, mit verändertem Text:
 „Provincia di Links.“

18. 10 Cent. karmin a. rahmfarb. — — 10
 19. 7 $\frac{1}{2}$ +7 $\frac{1}{2}$ C. karmin a. rosa — 25f — 15

Dienstkarten.

1875. Zifferzeichnung (wie Karte No. 5); mit Umrandung.

10 1. 0,10 (Lire) d'rosa a. weiss 3 — 10 —
 2. 0,15 (") grün a. weiss 4 — 10 —

1891. Deputierten-Karte (Wertstempel wie No. 17) mit linksseitigem Wappen.

3. 10 Centesimi karmin a. rahmf. 1 — —

Kartenbriefe.

1880. 1. 5 Cent. grün a. grau (Wappen) — 15 — 10
 2. 20 " braun a. gelb (Humbert) — 30 — 25

Paketbegleitkarten. Wertst. im Muster der Paketmarken.

1888. Doppelformat (224<237) ungebr. gelb. [Aussch.]

1. 50 C. braun a. weiss 1 25 — 25 — 50
 2. 75 " braun a. rosa 1 75 — 50 — 25
 3. 1 Lire 25 C. br. a. grün 2 75 — 50 — 30
 4. 1 " 75 " " gelb 3 50 — — 40

1889. Einfaches Format (224<123).

5. 25 C. braun a. braun — 70 — — 20
 6. 50 " " weiss 1 — — — 20
 7. 75 " " rosa 1 50 — — 25
 8. 1 Lire 25 C. br. a. grün 2 50 — — 30

9. 1 Lire 75 C. " gelb 2 75 — — 40
 10. 2 " 70 " " grün 4 — — — 20

1890. Aushilfsang. Paketbegleitkarte im Muster v. No. 7 mit schw. Wertaufdruck:

11. 60 u. 75 Cent. braun a. rosa
 a. „Pachtliche al Speditions“ unter dem Wappen 2 — —
 b. „diemha Inschr. links v. Wappen 1 50 — —

1891. Endgiltige Ausgabe.

12. 60 C. braun a. weiss 1 — —

Geldpostkarten.

1890. 1. 10 C. braun a. rotgelb (waterl.) — 50 —
 2. 10 " " " " (ro 1 L.) 2 50 —
 3. 10 " " " rosa („ 4 L.) 3 — —
 4. 10 " " " grün („ 3 L.) 5 — —
 5. 10 " " " blau („ 4 L.) 6 — —
 6. 10 " " " gelb („ 3 L.) 7 50 —
 7. 15 " d'braun a. weiss („ 10 L.) 12 — —
 8. 20 " rotgelb a. weiss („ 15 L.) 15 — —
 9. 25 " blau a. weiss („ 20 L.) 20 — —

bolli e, almeno dagli anni '70, quando i vari stati incominciarono ad adottare la cartolina postale. Ma anche prima con le buste postali, raccolte generalmente ritagliate sull'impronta. Per quanto concerne invece il punto 2, ammetto di non aver mai approfondito l'argomento e credo sarebbe invece auspicabile farlo, facendo attenzione alle antiche riviste e ad altra corrispondenza filatelica. La forma "intiero", con la I, deriva probabilmente dal francese entier. In tedesco era (e lo è tuttora) la parola ganzsache che significa cosa, oggetto intero. Questo ci porta al punto 3 e all'esistenza di cataloghi di interi come appunto il catalogo dei fratelli Senf di Lipsia, "Gebrüder Senf's Illustrierter Postwertzeichen - Katalog 1892", che era in circolazione ormai da alcuni anni ed era scritto in lingua tedesca. Comprende francobolli e interi insieme. Potendo disporre di una copia dell'edizione del 1892 - forse la prima di questo catalogo, ma non ne sono certo - riproduciamo la copertina, una pagina di propaganda di un album per interi e le tre pagine interne relative alle emissioni interofile italiane,

che venivano riportate subito dopo ai francobolli. L'elencazione comprendeva le emissioni di interi usciti entro il 1891: Postkarten (cartoline postali); Dienstkarte (cartoline di servizio); Kartenbriefe (biglietti postali); Paketbegleitkarten (cartoline per pacchi); Geldpostkarten (cartoline per denaro ossia cartoline vaglia). Il Senf catalogava anche i pochi interi di San Marino emessi fino ad allora: 2 cartoline postali e un biglietto.

A dimostrazione della diffusione del collezionismo di interi, il catalogo comprendeva anche diverse pagine di pubblicità commerciale, collocate in genere alla fine sulle quali alcuni inserzionisti offrivano interi postali.

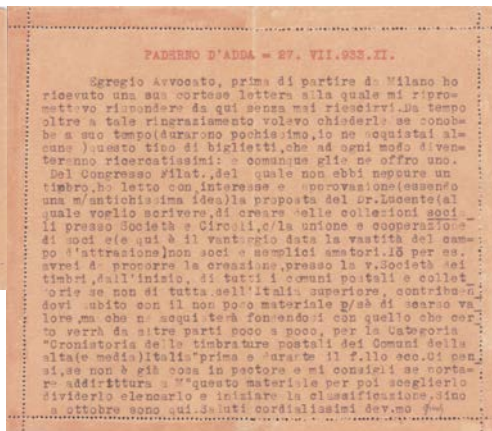
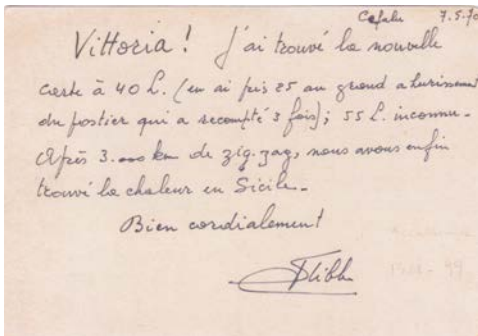
Un altro intero di notevole interesse sembra questo biglietto postale 50 c. imperiale in cartoncino giallo spedito da Paderno d'Adda il 27.VII.1933.XI. Il mittente, il noto filatelista Gnechchi, lo indirizzò a Melchiorre Ferrari Trecate, altro insigne filatelista di quel tempo. Riferendosi al biglietto stesso gli chiede se "conobbe a suo tempo (durarono pochissimo, io ne acquistai alcuni) questo tipo di biglietti che, ad ogni, modo, diventeranno ricer-



catissimi: e comunque gliene offro uno". Ma pure il resto del testo è significativo e può interessare anche gli amici dell'ANCAI per la pur utopistica idea di creare collezioni sociali che comprendano tutti gli annulli dei comuni almeno dell'Italia superiore. L'idea era di fare una "Cronistoria delle timbrature postali dei Comuni della alta (e media) Italia 'prima e durante il f.llo' ". Il Fiecchi era anzi pronto portare a Milano il materiale per sceglierlo, dividerlo, elencarlo e iniziare una classificazione.

Il concetto macroregionalistico dei filatelici lombardi di allora fa venire in mente un'idea "secessionista" ante litteram che sarebbe sicuramente piaciuta ai leghisti di oggi, visto che il territorio scelto somiglia a quello che alcuni anni fa essi erano andanti ad identificare con la cosiddetta Padania. Quanto all'opinione del Fiecchi sulla rarità del biglietto, possiamo constatare come la sua previsione sia stata in parte centrata, nel senso che questo intero è effettivamente poco comune e risulta abbastanza ricercato se non proprio "ricercatissimo".

In un primo momento la cartolina da 40 lire sira-cusana, tipo per l'interno, può sembrare banale ma non lo è proprio. Scritta (o comunque imbucata) a Cefalù il 7.5.1970, dall'insigne filatelista interofilo Jacques Stibbe, è diretta all'amico Mr. Wery, pure interofilo, che era il segretario dell'associazione belga di interi postali presieduta per lunghissimo tempo da Stibbe.



"Vittoria" Ho trovato la nuova cartolina da 40 L. (ne ho prese 25 con grande stupore del postiere che ha ricontato 3 volte); la 55 L. sconosciuta. Dopo 3000 km di zig.zag. abbiamo infine trovato il caldo in Sicilia."

La significatività di questo testo consiste nell'indicazione della realtà della situazione degli interi postali italiani – di cui Stibbe, Wery e altri stranieri erano collezionisti – quando ancora nel 1970 certi pezzi che risulteranno poi normalissimi, erano quasi introvabili. La 40 lire era in fase di distribuzione negli uffici postali man mano che si esaurivano le scorte della 30 e delle 25 lire. La 55, effettivamente semisconosciuta, sarebbe apparsa negli uffici dopo la sollecitazione degli interofili italiani che solo da poco si erano riuniti nell'UFI che, anzi, fu fondata proprio nel mese di maggio, quando fu usata questa cartolina da 40.

In aggiunta, voglio ricordare che nel 1977 la parte italiana della collezione di Wery, da poco scomparso, fu portata in Italia da Stibbe in occasione della manifestazione di San Marino 77 per il centenario del 1° francobollo di quella Repubblica. Non era molto sviluppata ma comprendeva una 12+12 nuova, intero che allora possedevano in pochissimi ed era quindi molto ambito.



NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE

Colonia Arnaldi di Uscio

Qualche giorno fa stavo guardando la televisione quando, su una rete locale, è apparsa la pubblicità di Colonia Arnaldi di Uscio: “Regalati un’occasione di rinascita”.

Dunque, dopo 100 anni dalla sua fondazione la Casa di Cura posta sull’Appennino ligure che offre i suoi servizi a chi vuole dimagrire è ancora operante e reclamizzante. Una pubblicità che non è sicuramente ignota a chi si interessa di interi postali, in particolare a quelli pubblicitari. Infatti, esiste una cartolina da 15 c. con mill.20 che reca un tassello che riporta la propaganda di questa località e della sua casa di cura. Rimandiamo all’interessante articolo storico e marcofilo recentemente pubblicato su “L’Annullò”, la rivista dell’ANCAI (i collezionisti e cultori di annulli) a firma di Alcide Sortino che si è servito



per la riproduzione del materiale iconografico di esemplari forniti dal nostro Enrico Bertazzoli. Manca però la cartolina pubblicitaria alla cui riproduzione provvediamo noi adesso presentando un esemplare nuovo. (C.Sop)

Interi a confronto

Alcuni anni fa avevo pubblicato un confronto nel tempo fra le quotazioni di alcuni interi postali estrapolandole dal catalogo Pertile e Nuovo Pertile dal 1977 al 199. L’articolo – “Quotazioni nel tempo”: due paginette – è reperibile sul nostro Intero Postale n.71 del settembre 1999. Ora, sul numero 43 della rivista della Federazione “Qui Filatelia” viene pubblicato un interessante articolo di analogo argomento relativo sempre agli interi postali. In esso, Benito Carobene sviluppa con maggiore ampiezza il tema ed esegue un’analisi delle quotazioni dei due principali cataloghi italiani di interi, il Nuovo Pertile e il Filagrano-Unificato esaminando e confrontando numerosi esemplari fra quelli elencati nelle ultime edizioni e redigendo tre pagine di tabelle dove vengono anche trasformate le lire in euro. Rimando all’articolo e alle osservazioni di Carobene consigliando, anzi, raccomandando di leggerlo, visto che tutti i soci ricevono la rivista federale. In questa sede, adesso

mi limito a mettere in evidenza le considerazioni finali, molto lusinghiere per il collezionismo degli interi, che voglio riportare integralmente. L’analisi delle due tabelle e le considerazioni che ho fatto in questo articolo dovrebbero far comprendere a tutti che una raccolta (intelligente!) degli interi postali dovrebbe rappresentare qualcosa di estremamente interessante per qualsiasi collezionista. E questo sia da un punto di vista della ricerca personale sia, anche, da quello puramente economico. Invece di seguire le solite “mode” e di raccogliere ciò che tutti raccolgono, può essere molto più interessante dedicarsi agli interi. Anche perché, come dimostra in particolare il settore dei quelli pubblicitari) c’è probabilmente ancora molto da scoprire e, quindi, chiunque può trovarsi fra le mani qualche pezzo di tutto rispetto (e con una quotazione tale da ricompensare pienamente le ricerche fatte). (C.Sop)

VASTOFIL 2006 - DAL 28/9 AL 1/10
RICORDATEVI: ASSEMBLEA UFI E NAZIONALE DI INTEROFILIA
PARTECIPATE NUMEROSI. PER IL PERNOTTAMENTO C'È LA POSSIBILITÀ DELL'HOTEL
PEROZZI, C. DA BUONANOTTE 71, TEL. 0873 802-323 (500M DALLA STAZIONE FFSS DI
VASTO-SAN SALVO): È CONVENZIONATO FSFI

LASER INVEST

il volto giusto del collezionismo
vendite all'asta - stime - acquisti per contanti

La nostra specializzazione è una sola:
**farvi fare ottimi acquisti
e farvi vendere ancora meglio.**



*Come può garantirvi
solo chi ha accumulato
un'esperienza
di 120 aste
e oltre quarant'anni
di passione
collezionistica
per francobolli
e interi postali,
prefilatelia
e aerofilatelia,
storia postale
classica e moderna.*

LASER INVEST srl • via Londra 12/14 • 46047 Porto Mantovano (MN)
tel. +39.0376.399901 • fax +39.0376.385775 • email info@laserinvest.com

www.laserinvest.com

ANONIMA FRANCOBOLLI



**Via S.Maria Segreta, 7/9
20123 Milano**

**Tel. +39 (02) 874-389
Fax +39 (02) 8699-4926
Cell. +39 (392) 887-5256**

*Nei francobolli, interi postali,
storia postale, singoli e collezioni,
..il pregio e la qualità sono
la nostra distinzione...
la serietà, competenza
e riservatezza il nostro stile.*



*..dal 1939, nel centro di Milano a due passi
dal Duomo, una boutique filatelica
al servizio del collezionista!!*